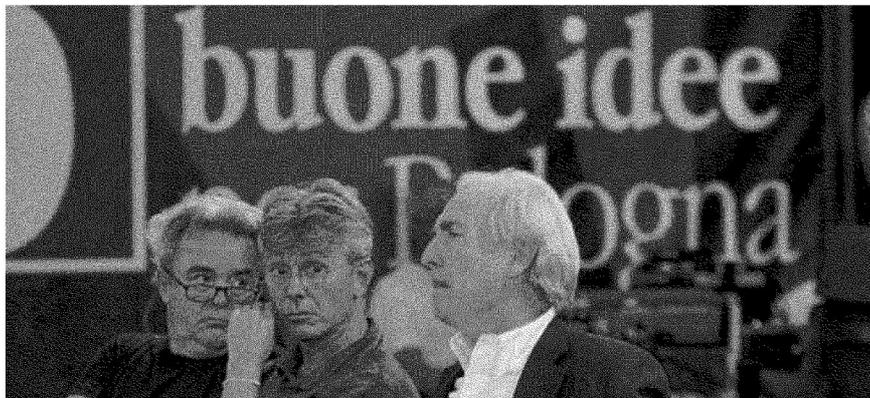


Parco Nord «Ho avuto 4 voti favorevoli: Fabio Roversi Monaco, Marco Cammelli, Alfredo Cazzola e **Maurizio Cevenini**»

Portare le Universiadi a Bologna «nel 2017 o nel 2019», «vendere le azioni del Comune della Fiera e dell'aeroporto», «rendere Palazzo d'Accursio il più grande museo europeo dedicato alle nature morte». Al Pd accusato di essere senza idee né candidati arriva in soccorso Lorenzo Sassoli de Bianchi. Il suo, sia ben chiaro, non è un programma per le primarie. Il conte le ha già fatte prima del suo gran rifiuto a correre per Palazzo d'Accursio e non è andata bene: «Ho avuto quattro voti favorevoli (Fabio Roversi Monaco, Alfredo Cazzola, Marco Cammelli e **Maurizio Cevenini**) e una serie di schiaffoni di mani rancorose». Schiaffoni che sono il frutto di un dibattito «fatto solo di veti incrociati che continua ancora adesso».

L'arringa del conte ha come proscenio la Festa dell'Unità e il dibattito «Verso gli Stati Generali della Cultura. La cultura a Bologna e il sistema del welfare, quale futuro e con quali risorse?». Sassoli, in jeans camicia bianca e giacca blu, arriva a braccetto con la bandiera virtuosina, Renato Villalta, le strette di mano al candidato, Gian Mario Anselmi, al quasi candidato, **Maurizio Cevenini** e al segretario Democratico, Raffaele Donini, e, poi, si siede al tavolo degli oratori. Poi comincia il dibattito con, tra gli altri, Roberto Calari di Legacoop, Micaela Casalbani dell'Istituto San Lazzaro, Mauro Felicori, direttore del settore cultura del Comune. Poi è il turno dell'ex assessore regionale, Alberto Ronchi, e ora promotore dell'associazione culturale «Bologna città d'Europa». «Bologna ha le potenzialità a livello delle grandi capitali europee ma c'è bisogno di una politica che sappia ragionare sul lungo periodo», ha spiegato Ronchi che chiude un intervento tra l'ovazione del pubblico e i corteggiamenti dei vertici Democratici. «Apprezzo molto quello che ha detto e per questo l'ho applaudito», ha detto Donini.

È stato ancora più esplicito il candidato per le primarie, Duccio Campagnoli: «Ronchi è stato un ottimo assessore e possiede quel profilo di competenze che il nuovo sindaco dovrebbe ricercare in piena autonomia dai partiti». A quel punto tocca a



Sassoli alla Festa: «Ecco il programma E ora basta schiaffoni rancorosi»

L'agenda della città, dalla Fiera («via le quote») alle Universiadi



Indice di gradimento

Sala gremita ieri sera alla Festa dell'Unità per il dibattito con Alberto Ronchi e Lorenzo Sassoli de Bianchi. Mr. Valsesia era atteso alla «prova» dei militanti

Sassoli chiede al coordinatore del dibattito, Matteo Lepore, di poter parlare in piedi guardando il pubblico. «Bologna è una città pietrificata che sta vivendo il momento più difficile dal Dopoguerra», attacca il numero uno di Valsesia che usa l'epica dello sguardo della Medusa, l'eroe Perseo e i suoi calzari alati. «Manca un'idea di città per il futuro», attacca Sassoli che poi getta sul tavolo le sue proposte. «È inaccettabile che la città si deprima davanti al taglio di 20 milioni di bilancio quando il patrimonio del Comune ammonta a 3 miliardi».

Dunque «piuttosto che avere una "percentuale x" di minoranza conviene vendere le quote della Fiera e utilizzare quei soldi per un'infrastruttura utile». Stesso discorso vale anche

Applausi a Ronchi

Applausi anche per l'ex assessore Ronchi. Donini: «Apprezzo molto le sue parole»

per l'aeroporto. La città non sa cosa fare di Palazzo d'Accursio? «Bisogna mettere insieme il museo Morandi e la collezione Molinari Pradelli per fare il più grande museo europeo della natura morta».

L'Università di Bologna è la più antica del mondo ma non figura tra le prime cento del mondo: «Candidiamoci per le Universiadi del 2017 o 2019, è un'iniziativa che può portare 300 milioni di investimenti e occupare 30 mila giovani».

In platea Donini gongola: «Il museo e le universiadi faranno parte del programma del Pd». Sassoli, dopo gli applausi, dice: «Sono a dispetto a collaborare per il bene della città e se devo continuerò a rompere le scatole a Donini con il quale mi trovo molto bene».

Marco Madonia

© RIPRODUZIONE RISERVATA

